

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Sede legale Desio, via Rovagnati n. 1
Iscritta all'albo delle Banche n. 3440.5
Capogruppo del "Gruppo Banco Desio"
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Capitale sociale Euro 67.705.040,00
R. I. Monza e Brianza e C.F. 01181770155
Partita IVA 00705680965

CONDIZIONI DEFINITIVE RELATIVE ALL'EMISSIONE DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA 28/05/2015 – 28/05/2022 TASSO VARIABILE SUBORDINATO TIER II ISIN IT0005107880

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013 "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I.

L'investimento nelle obbligazioni subordinate Tier II comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o sotto opposizioni a procedure consorziali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni subordinate. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quelle di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente ed aventi la medesima scadenza. E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano. L'investitore deve considerare che la complessità delle Obbligazioni può favorire l'esecuzione di operazioni non appropriate. Si consideri che, in generale, l'investimento delle obbligazioni, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, l'investitore dovrà valutare il rischio dell'operazione e l'intermediario dovrà verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore ai sensi della normativa vigente.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 30/04/2015 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 30 giugno 2014 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0053394/14 del 26 giugno 2014, **modificato ed integrato dal Supplemento depositato presso la Consob in data 16 gennaio 2015, a seguito dell'approvazione comunicata in data 14 gennaio 2015 con nota n. 0002923/15.**

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base.

Il Prospetto di Base ed eventuali Supplementi saranno pubblicati sul sito internet dell'emittente: www.bancodesio.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Desio, Via Rovagnati n.1 e/o presso le succursali bancarie dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	Non sono previsti ulteriori conflitti di interesse.
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	Non sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego di proventi rispetto a quelli indicati nella nota informativa

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico	Banco di Desio e della Brianza 28/05/2015 – 28/05/2022 Tasso Variabile Subordinato TIER II
Codice ISIN	IT0005107880
Valore Nominale	1.000,00
Periodicità pagamento delle cedole	Trimestrale
Parametro di indicizzazione	Il Parametro di Indicizzazione delle Obbligazioni è il tasso Euribor a 3 mesi base 360.
Spread	200 bp
Calendario	Target
Convenzione di calcolo	Modified Following Business Day Convention - Unadjusted
Base di calcolo	Actual/Actual (ISDA)
Data di godimento	28/05/2015
Data di emissione	28/05/2015
Data/e di pagamento delle cedole	Il 28/02, 28/05, 28/08 e il 28/11 di ogni anno fino alla Data di Scadenza inclusa.
Date di Rilevazione del Parametro di Indicizzazione	Il Parametro di Indicizzazione sarà rilevato il penultimo giorno lavorativo antecedente la data di inizio godimento di ciascuna Cedola.
Fonte Informativa	L'Euribor ("European Interbank Offered Rate") verrà rilevato dal quotidiano "Il Sole 24 Ore" e sui principali quotidiani a diffusione nazionale ed europea a carattere economico e finanziario, dalle piattaforme Bloomberg e Reuters, oppure sul sito www.euriboref.eu .
Data di scadenza	28/05/2022
Indicazione del tasso di rendimento annuo	Sulla base del valore del Parametro di Indicizzazione rilevato in data 29/04/2015 sia pari a -0,005% (maggiorato di 200bp) e si mantenga costante per tutta la vita del titolo, l'Obbligazione avrebbe un Rendimento Effettivo Annuo Lordo pari a 2,008% e un Rendimento Effettivo Annuo Netto pari a 1,483%, calcolato in regime di capitalizzazione composta. Il rendimento è calcolato nell'ipotesi che il titolo venga detenuto fino a scadenza.
Dettagli della delibera dell'organo competente dell'Emittente che ha approvato la specifica emissione	In ottemperanza al mandato ricevuto, il Direttore Generale Luciano Colombini ha autorizzato la presente emissione obbligazionaria in data 27/04/2015.
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali	L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

l'offerta è subordinata	
Ammontare Totale dell'Offerta	L'Ammontare Totale Offerta è pari a Euro 80.000.000,00, per un totale di n. 80.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000,00. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancodesio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 05/05/2015 al 27/05/2015, salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le succursali bancarie dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancodesio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le succursali bancarie dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.bancodesio.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 1 Obbligazione.
Lotto massimo	Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione
Data di Regolamento /Termine per il pagamento del Prezzo di Offerta	28/05/2015
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100,00% del valore nominale e cioè Euro 1.000,00 per Obbligazione.
Prezzo di Offerta	Il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro 1.000,00 per Obbligazione.
Collocatori	Banco di Desio e della Brianza S.p.A. Banca Popolare di Spoleto S.p.A.
Commissioni di sottoscrizione/collocamento/ altri oneri	Non vi sarà alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione/collocamento/altri oneri esplicitate a carico del sottoscrittore.

Data, 27/04/2015

Luciano Colombini

Direttore Generale

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA 28/05/2015 – 28/05/2022 TASSO VARIABILE

SUBORDINATO TIER II

ISIN IT0005107880

Sezione A – Introduzione e avvertenze

<i>Elemento</i>	<i>Rubrica</i>	<i>Informazioni obbligatorie</i>
A.1	Introduzione	<p>La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli “Elementi”. Tali elementi sono numerati in Sezioni da A ad E.</p> <p>La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente. Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci salti di numerazione nella sequenza numerica degli Elementi.</p> <p>Nonostante venga richiesto l’inserimento di alcuni Elementi in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna pertinente informazione in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente, nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “non applicabile”.</p>
	Avvertenze	<p>La presente Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base predisposti dall’Emittente in relazione ai programmi di emissione dei prestiti obbligazionari denominati “BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA A TASSO FISSO”, “BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA A TASSO FISSO CRESCENTE (“STEP-UP”)”, “BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA A TASSO VARIABILE CON EVENTUALE TASSO MINIMO E/O MASSIMO”, “BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA A TASSO VARIABILE SUBORDINATE TIER II”.</p> <p>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del prospetto completo; qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell’inizio del procedimento; la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.</p>

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'emittente	La denominazione legale e commerciale dell’Emittente è “BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.”.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera e suo paese di costituzione	<p>La sede sociale dell’Emittente è in Desio, Via Rovagnati, 1 ed il numero di telefono è +39 03626131, sito Internet www.bancodesio.it.</p> <p>L’Emittente è stato costituito in Italia. L’Emittente è registrato come società per azioni ai sensi del diritto italiano.</p> <p>Nello svolgimento delle proprie attività bancarie, l’Emittente è soggetto alla vigilanza della Banca d’Italia ed è soggetto alle leggi e regolamenti italiani.</p>
B.4	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'emittente e i settori	<p>In data 11 giugno 2014 la Banca d’Italia ha autorizzato l’Emittente all’acquisto del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. di cui l’Emittente non deteneva alcuna partecipazione a tale data.</p> <p>In data 16 giugno 2014 l’Assemblea straordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato tra l’altro l’aumento di capitale riservato a favore di Banco Desio per un ammontare di nominali</p>

	in cui opera	139,75 milioni di euro, interamente sottoscritto dall'Emittente. Tale operazione, che comporta l'acquisto ed il controllo di una Banca attualmente commissariata, porterà ad una debole e temporanea riduzione dei coefficienti patrimoniali di Gruppo che rimarranno comunque al sopra dei minimi di Vigilanza. Ad eccezione di quanto sopra rappresentato non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.																																													
B.5	Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'emittente e posizione che l'emittente vi occupa	L'Emittente Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è Capogruppo del Gruppo bancario denominato "Gruppo Banco Desio" e, nello svolgimento delle proprie attività, incorpora di fatto tre ruoli. Il primo ruolo è quello di banca commerciale, con la propria rete distributiva particolarmente vicina alle famiglie e alle PMI. Il secondo ruolo si esplicita in qualità di Capogruppo che, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo, coordinamento e controllo, definisce gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo, coerentemente con la fisionomia di Gruppo "indipendente", presidiando l'articolazione e l'integrazione delle singole società. Infine, l'Emittente è anche società di "servizi" nei confronti delle proprie società controllate, con differente grado di coinvolgimento in base alla tipologia di business, dal bancario e parabancario, all'asset management e all'assicurativo, accentrando presso di sé le funzioni di supporto operativo e consulenza.																																													
B.9	Previsioni o stime degli utili	Non applicabile. La previsione o la stima degli utili, la cui redazione è facoltativa, non viene elaborata.																																													
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	Le relazioni di revisione relative alle informazioni finanziarie relative agli esercizi 2012 e 2013 non contengono rilievi.																																													
B.12	Informazioni finanziarie selezionate e dichiarate a cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive e nella situazione finanziaria o commerciale dell'emittente	<p><u>Tabella 1 – Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali</u></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>31/12/2013</th> <th>31/12/2012</th> <th>Var. %</th> <th>Coefficienti minimi normativi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Patrimonio di Base (Tier 1) (€/000)</td> <td>750.002</td> <td>748.582</td> <td>0,2%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Patrimonio Supplementare (Tier 2) (€/000)</td> <td>73.319</td> <td>79.079</td> <td>-7,3%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Vigilanza (€/000)</td> <td>823.321</td> <td>827.661</td> <td>-0,5%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Core Tier 1 Ratio</td> <td>11,82%</td> <td>12,11%</td> <td>-2,4%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Capital Ratio</td> <td>11,82%</td> <td>12,11%</td> <td>-2,4%</td> <td>4,0%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio</td> <td>12,97%</td> <td>13,39%</td> <td>-3,1%</td> <td>8,0%</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (€/000)</td> <td>6.347.694</td> <td>6.181.785</td> <td>2,7%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo</td> <td>68,47%</td> <td>69,75%</td> <td>-1,8%</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>Per quanto attiene alle segnalazioni prudenziali riferite al 31 marzo 2014, in linea con quanto previsto dall'Organo di Vigilanza, sono state differite al 30 giugno 2014, conseguentemente, non sono stati calcolati i nuovi coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo che, comunque, in considerazione delle valutazioni effettuate sulla base d'interpretazione interna delle nuove disposizioni, risultato ampiamente superiori alle soglie previste dalle nuove disposizioni stesse.</p> <p>L'emanazione della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ha determinato l'avvio dell'applicazione, dal 1° gennaio 2014, degli atti normativi comunitari con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione prociclica di tali rischi nel tempo. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è</p>		31/12/2013	31/12/2012	Var. %	Coefficienti minimi normativi	Patrimonio di Base (Tier 1) (€/000)	750.002	748.582	0,2%		Patrimonio Supplementare (Tier 2) (€/000)	73.319	79.079	-7,3%		Patrimonio di Vigilanza (€/000)	823.321	827.661	-0,5%		Core Tier 1 Ratio	11,82%	12,11%	-2,4%		Tier 1 Capital Ratio	11,82%	12,11%	-2,4%	4,0%	Total Capital Ratio	12,97%	13,39%	-3,1%	8,0%	Attività di rischio ponderate (€/000)	6.347.694	6.181.785	2,7%		Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo	68,47%	69,75%	-1,8%	
	31/12/2013	31/12/2012	Var. %	Coefficienti minimi normativi																																											
Patrimonio di Base (Tier 1) (€/000)	750.002	748.582	0,2%																																												
Patrimonio Supplementare (Tier 2) (€/000)	73.319	79.079	-7,3%																																												
Patrimonio di Vigilanza (€/000)	823.321	827.661	-0,5%																																												
Core Tier 1 Ratio	11,82%	12,11%	-2,4%																																												
Tier 1 Capital Ratio	11,82%	12,11%	-2,4%	4,0%																																											
Total Capital Ratio	12,97%	13,39%	-3,1%	8,0%																																											
Attività di rischio ponderate (€/000)	6.347.694	6.181.785	2,7%																																												
Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo	68,47%	69,75%	-1,8%																																												

articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017). Tra le altre disposizioni, in punto “adeguatezza patrimoniale delle banche”, è stata disciplinata la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (ridenominato “Fondi Propri”), la suddivisione del “Patrimonio di base” (Tier 1 – ridenominato “Capitale di classe 1”) in “Capitale primario di classe 1” - Common Equity Tier 1 (CET 1) e “Capitale aggiuntivo di classe 1” – Additional Tier 1 (AT1), nonché la definizione di differenti livelli minimi per i relativi indicatori patrimoniali. A regime (“fully phased”), il livello minimo dei coefficienti patrimoniali imposti da Basilea 3 è pari al 4,5% per il CET 1 capital ratio, 6,0% per il Tier 1 capital ratio e 8,0% per il Total capital ratio. La nuova disciplina prudenziale introduce inoltre importanti disposizioni in materia di Riserve di Capitale e, in particolare, la riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer), la riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (global systemically important institution buffer – G-SII buffer) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (other systemically important institution buffer – O-SII buffer).

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. Posto che l'Emittente non rientra fra gli enti a rilevanza sistemica globale, si riporta quanto previsto dalla disciplina per quanto attiene alle prime due riserve di capitale:

- la riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca;
- la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo specifici criteri che verranno definiti dall'Autorità di Vigilanza.

Se ai livelli minimi dei coefficienti patrimoniali imposti da Basilea 3 si aggiunge quanto previsto per la riserva di conservazione del capitale (pari al 2,5%), tali livelli minimi, “fully phased” diventano rispettivamente pari al 7,0% per il Common Equity Tier 1 capital ratio (CET 1 capital ratio), 8,5% per il Tier 1 capital ratio e 10,5% per il Total capital ratio.

In linea con tale innovazione normativa l'Emittente sta implementando le procedure per rispondere alle nuove disposizioni normative che avranno impatto sulla segnalazione del primo trimestre 2014 che potrà essere effettuata entro il 30 giugno p.v., come previsto dalla Comunicazione del 23 aprile 2014, Bollettino di Vigilanza n. 4, della Banca d'Italia – Differimento delle segnalazioni prudenziali riferite a marzo 2014.

Tabella 2 – Principali indicatori di rischio creditizia

	Banca				SISTEMA - Banche Piccole**	
	31/03/2014	31/12/2013	31/03/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze Lorde (€/1.000)	n.d.	385.696	n.d.	271.432		
Incagli Lordi (€/1.000)	n.d.	248.641	n.d.	219.883		
Crediti Ristrutturati Lordi (€/1.000)	n.d.	1.995	n.d.	5.616		
Crediti Scaduti e/o Sconfinati Lordi (€/1.000)	n.d.	49.083	n.d.	49.638		
Totale Crediti Deteriorati (€/1.000)	n.d.	685.415	n.d.	546.569		
Crediti in Bonis Lordi (€/1.000)	n.d.	6.540.451	n.d.	6.598.225		
Totale Crediti Lordi verso clientela (€/1.000)	n.d.	7.225.866	n.d.	7.144.794		
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	5,56%	5,34%	4,33%	3,80%	9,10%	7,40%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	3,41%	3,35%	2,78%	2,55%	4,00%	3,50%
Crediti Deteriorati Lordi / Impieghi Lordi	9,45%	9,49%	8,40%	7,65%	16,60%	14,40%
Crediti Deteriorati Netti / Impieghi Netti	6,42%	6,60%	6,05%	5,65%		
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	n.d.	33,03%	n.d.	28,19%	39,90%	37,80%
Rapporto di copertura delle sofferenze	n.d.	39,51%	n.d.	34,74%	54,70%	56,00%
Rapporto sofferenze nette / patrimonio netto	29,56%	28,50%	23,74%	21,57%		

** Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia. Il dato si riferisce all'aggregato "banche piccole" (con totale fondi intermediari compreso tra 3,6 e 21,5 mld di euro)

Tabella 2.1 – Rapporto rettifiche nette su crediti netti (€/1.000)

	31/03/2014	31/12/2013	31/03/2013	31/12/2012
Crediti Netti verso Clientela	7.338.738	6.955.429	6.950.017	6.949.145
Rettifiche di Valore Nette su Crediti verso Clientela	21.503	136.927	23.922	89.701
Rettifiche Nette/Crediti Netti	0,29%	1,97%	0,34%	1,29%

Il valore del rapporto rettifiche nette su crediti netti passa dal 1,29% del 2012 a 1,97% del 2013. L'aumento registrato è determinato dalla politica prudenziale della Banca che, in relazione alla crisi economica in atto, ha provveduto ad effettuare svalutazioni sui crediti d'importo congruo.

Grandi Rischi.

L'Emittente non detiene posizioni di credito verso clientela classificate come Grandi Rischi ai sensi della normativa Banca d'Italia. L'unica esposizione a grandi rischi è quella presente nel portafoglio titoli di proprietà verso titoli di debito emessi dal Governo italiano.

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo, relativo all'esposizione della Banca, in titoli di debito emessi da governi centrali e locali e da enti governativi al 31.12.2013 e al 31.12.2012.

Tabella 3 – Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani (€/1.000)

Governi e Rating (dati €/1.000)	Cat. IAS	31/12/2013			31/12/2012		
		Valore Nomina	Valore Bilancio	Fair Value	Valore Nomina	Valore Bilancio	Fair Value
ITALIA (BAA2)	AFS	1.255.000,00	1.261.819,17	1.260.150,01	759.500,00	764.263,67	762.642,62
	FVP&L	470,00	562,96	562,96	1.712,00	1.834,40	1.811,11
	HTM	170.000,00	171.446,15	181.065,53	140.000,00	140.485,34	143.890,77
SPAGNA (BAA3)	AFS	50.000,00	49.885,69	49.885,69	40.000,00	40.791,28	40.791,28
TOTALE		1.475.470,00	1.483.713,96	1.491.664,19	941.212,00	947.374,69	949.135,78

Alla data del 31.12.2013 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 92,28% del portafoglio di proprietà della Banca, in particolare l'esposizione è verso titoli dello stato italiano. Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi.

Il portafoglio dell'emittente è classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) e come portafoglio di negoziazione (Trading Book).

Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione, vengono misurati tramite il VAR (Value at Risk). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VAR esprime la massima perdita potenziale

derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d'interesse, i tassi di cambio, i prezzi delle azioni, gli indici ed i fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Al 31.12.2013 il VAR sul portafoglio di negoziazione, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava a €4.000,00 (quattromila/00). Ai fini gestionali viene calcolato anche il VAR sul portafoglio bancario e al 31/12/2013 ammontava soltanto a 5,5 milioni. In considerazione dell'esiguo valore del VAR al 31.12.2013 sul portafoglio di negoziazione non si ravvisano profili di rischiosità.

Tabella 4 – Indicatori di liquidità

	31/03/2014	31/12/2013	31/03/2014	31/12/2012
Loan to Deposit Ratio	94,36%	89,55%	91,84%	95,24%
Liquidity Coverage Ratio	n.d.	>60%	n.d.	>60%
Net Stable Funding Ratio	n.d.	>100%	n.d.	>100%

Basilea 3 prevede l'introduzione di nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR). L'art. 412 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), in particolare, prevede che gli enti detengano attività liquide, la somma del cui valore copra i deflussi di liquidità meno gli afflussi di liquidità in condizioni di stress, al fine di assicurare che gli enti mantengano livelli di riserve di liquidità adeguati per far fronte a eventuali squilibri tra gli afflussi e i deflussi in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni. Fino a quando il requisito in materia di copertura della liquidità di cui alla parte sei del CRR non è pienamente specificato e attuato come norma minima conformemente all'articolo 460, gli enti sono esclusivamente richiesti di segnalare alle autorità competenti in un'unica valuta le:

- Attività liquide (di base, aggiuntive e supplementari)
- Deflussi di liquidità (sui depositi al dettaglio, su altre passività, aggiuntivi, da linee di credito e di liquidità)
- Afflussi di liquidità

Il ratio LCR viene introdotto dal 1° gennaio 2015 con una soglia minima richiesta del 60%, che verrà innalzata annualmente del 10% fino a raggiungere il 100% nel 2018, mentre entro la fine dell'anno si completerà il processo di definizione dell'NSFR, che però entrerà in vigore nel 2018.

Alla data del presente Documento di Registrazione i valori del Liquidity Coverage Ratio (LCR) e del Net Stable Funding Ratio (NSFR) determinati sulla base d'interpretazione interna della metodologia di calcolo, in quanto non sono ancora state rese disponibili le specifiche dall'Autorità di Vigilanza, risulterebbero già adeguati alle previsioni regolamentari (LCR > 60%; NSFR > 100%).

Nell'ambito degli indicatori di rischio della liquidità, i *loan to deposit ratio* risultano costantemente al di sotto del 100%, a conferma di una situazione che vede un'equilibrata crescita degli impieghi fronteggiata da un significativo parallelo aumento della raccolta da clientela. Pertanto relativamente al *funding liquidity risk* la situazione finanziaria dell'Emittente è connotata da un elevato grado d'indipendenza dal mercato interbancario, in quanto dispone di ampia e stabile raccolta diretta da clientela *retail*.

Nell'ambito della propria attività l'emittente ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 400 milioni, mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO) effettuate dall'Autorità.

Tabella 4.1.: Operazioni di rifinanziamento presso la BCE

Importi espressi in migliaia di Euro	Data di decorrenza	31/12/2013	Data di scadenza
Prima tranche	dic-11	200.000	gen-15
Seconda tranche	mar-12	200.000	feb-15
Totale		400.000	

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31.12.2013 un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE pari a nominali 727 milioni di Euro. Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in

condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 5: Principali dati di conto economico

dati €/1.000	31/03/2014	31/12/2013	31/03/2013	31/12/2012
Margine d'interesse	51.177	194.305	45.221	200.326
Margine d'intermediazione	105.204	347.598	81.968	335.339
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti	21.503	136.927	23.922	89.701
Risultato netto della gestione finanziaria	83.752	208.378	57.927	244.648
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	34.946	75	7.789	32.537
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	21.997	- 5.000	3.009	20.204

Come si evince dalla tabella il **margine d'interesse** al 31.3.2014 s'incrementa di circa euro 6 milioni (+ 13,2%) rispetto al 31.3.2013, mentre il dato al 31.12.2013 evidenziava una leggera flessione rispetto al 2012 (- 3%); tale incremento del margine d'interesse contribuisce al più che positivo incremento del **margine di intermediazione** che al 31.3.2014 presenta una crescita annua pari a circa euro 23,2 milioni (+28,3%), anche per effetto del positivo andamento delle commissioni nette, con un incremento annuo di circa euro 2,6 milioni (+11%) e della positiva dinamica del risultato finanziario ("Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita") che passa da 12,8 milioni di euro del 31.3.2013 a circa 27,5 milioni di euro del 31.3.2014, con un incremento annuo di circa 14,6 milioni di euro. Il **risultato netto della gestione finanziaria** al 31.3.2014 risulta anch'esso in forte miglioramento (+44,6%) per effetto del già citato incremento del margine d'intermediazione e della flessione delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** al 31.3.2014 si posiziona, pertanto, al livello economico di circa euro 35 milioni con un deciso miglioramento rispetto 31.3.2014, che aveva chiuso con circa euro 7,8 milioni, ma, soprattutto, rispetto al dato di fine 2013, che aveva chiuso con un pareggio economico, anche per effetto dei maggiori costi operativi pari circa 20,9 milioni di euro, rispetto al 2013, a seguito di due eventi straordinari, il primo relativo agli oneri "una tantum" per complessivi circa 16,8 milioni di euro per l'accesso volontario al Fondo di solidarietà correlato alla riduzione di organico da realizzarsi nel biennio 2014-2015 in base agli accordi sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali in data 11 giugno 2013; il secondo relativo all'accantonamento straordinario, a titolo cautelativo, di eventuali oneri che potrebbero derivare dalla conclusione degli accertamenti fiscali derivanti dal Processo Verbale di Costatazione notificato alla Capogruppo dall'Agenzia delle Entrate.

Il **risultato netto di periodo** alla data del 31.3.2014, dopo imposte di circa euro 13 milioni, si attesta ad un utile di circa euro 22 milioni, rispetto a euro 3 milioni del 31.3.2013 e alla perdita di circa euro 5 milioni del 31.12.2013. Il bilancio consolidato 2013 ha chiuso con una perdita dell'esercizio di 5 milioni di euro rispetto all'utile dell'esercizio 2012 di circa 20,2 milioni di euro. Tale decremento, di complessivi circa 25,2 milioni di euro, è sostanzialmente conseguenza dei seguenti principali fattori: maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti (circa 47,4 milioni di euro), maggiori accantonamenti ai fondi rischi e oneri (circa 7,4 milioni di euro) ed il venir meno degli utili di società in via di dismissione (circa 4,5 milioni di euro), parzialmente compensati dal positivo risultato della gestione operativa (circa 27,9 milioni di euro) e da minori oneri fiscali (circa 11 milioni di euro).

Tabella 6: Principali dati di stato patrimoniale

dati €/1.000	31/03/2014	31/12/2013	31/03/2013	31/12/2012
Totale raccolta diretta da clientela	7.777.073	7.767.491	7.567.897	7.296.581
Totale raccolta indiretta	10.919.447	10.741.485	10.601.016	10.777.507
Attività finanziarie	1.447.178	1.607.785	1.359.072	1.165.593
Impieghi	7.338.738	6.955.429	6.950.017	6.949.145
Totale dell'Attivo	9.508.408	9.270.291	9.188.885	8.862.993
Patrimonio netto	846.545	818.716	814.001	821.177
Capitale sociale	67.705	67.705	67.705	67.705

L'incremento del totale dell'attivo alla data del 31.3.2014 è da attribuire essenzialmente al positivo andamento dei crediti netti a clientela che crescono del 5,5% rispetto al 31.12.2013 e del 5,6% rispetto al 31.3.2013. Come si evince dalla tabella il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo passa da circa 821,2 milioni di euro del 2012 a circa 818,7 milioni di euro del 2013, per

		effetto (anno su anno) dell'incremento delle riserve (comprese quelle da valutazione) di complessivi circa 22,7 milioni di euro e del decremento del risultato netto dell'esercizio di complessivi circa 25,2 milioni di euro. Al 31.3.2014 il patrimonio risale a Euro 846,5 milioni sostanzialmente per effetto del positivo risultato di periodo. Il <u>bilancio consolidato e la relazione trimestrale consolidata a marzo 2014</u> (così come il bilancio e la relazione individuali della Capogruppo) sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale e direzione generale, nonché consultabili sul sito internet del Banco Desio all'indirizzo www.bancodesio.it .										
	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato	Il Banco di Desio e della Brianza, quale soggetto responsabile del presente Prospetto di Base, attesta che non si sono registrati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio al 31.12.2013 approvato, pubblicato e sottoposto a revisione.										
	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	Il Banco di Desio e della Brianza dichiara che dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione (31/12/2013), non si sono verificati cambiamenti significativi nella sua situazione finanziaria e commerciale.										
B.13	Descrizione dei fatti recenti rilevanti relativi alla solvibilità dell'Emittente	In data 11 giugno 2014 la Banca d'Italia ha autorizzato l'Emittente all'acquisto del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. di cui l'Emittente non deteneva alcuna partecipazione a tale data. In data 16 giugno 2014 l'Assemblea straordinaria di Banca Popolare di Spoleto ha deliberato tra l'altro l'aumento di capitale riservato a favore di Banco Desio per un ammontare di nominali 139,75 milioni di euro, interamente sottoscritto dall'Emittente. Tale operazione, che comporta l'acquisto ed il controllo di una Banca attualmente commissariata, porterà ad una debole e temporanea riduzione dei coefficienti patrimoniali di Gruppo che rimarranno comunque al sopra dei minimi di Vigilanza. Ad eccezione di quanto sopra rappresentato non si è verificato alcun fatto recente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.										
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	L'Emittente Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è Capogruppo del Gruppo bancario denominato "Gruppo Banco Desio" e non è soggetto ad altrui attività di direzione e coordinamento né in base alle disposizioni di vigilanza bancaria né in base alle norme civilistiche.										
B.15	Descrizione delle principali attività dell'emittente	L'Emittente è capogruppo del Gruppo Banco Desio, Gruppo bancario integrato polifunzionale attivo nei diversi comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria. Banco Desio ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'operatività dell'Emittente si concentra principalmente nei seguenti segmenti di business: - <u>clientela "retail"</u> : dove confluiscono tutte le attività rivolte alla clientela privata ed alla piccola - media impresa. Rientrano in questo settore i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi bancari e finanziari, servizi di pagamento, servizi del risparmio gestito sia direttamente (gestioni patrimoniali individuali e fondi) sia indirettamente mediante il collocamento di prodotti di società di gestione del risparmio e dei prodotti assicurativi del ramo danni e vita. - <u>"investment banking"</u> , dove confluiscono le attività relative al portafoglio titoli di proprietà dell'Emittente ed al mercato interbancario. L'operatività della controllata Fides Spa può essere allocata nel comparto dei finanziamenti a privati contro cessione del quinto o delegazione di pagamento.										
B.16	Indicazione se l'emittente è direttamente o indirettamente posseduto o controllato e da chi e descrizione della natura di tale controllo	Premesso che le azioni ordinarie emesse dal Banco Desio sono quotate dal 1995 sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., si evidenzia che l'Emittente è controllata, con una partecipazione del 52,92%, da Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.p.A., società finanziaria che ha come principale oggetto sociale "la gestione della partecipazione detenuta nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e in altre società da quest'ultimo controllate".										
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	Alla data del 19 Dicembre 2014 sono stati assegnati al debito dell'Emittente i seguenti livelli di rating da parte di una agenzia specializzata: <table border="0"> <tr> <td>Agenzia di rating</td> <td>Debito a lungo termine</td> <td>Debito a breve termine</td> <td>Outlook</td> <td>Data ultimo report</td> </tr> <tr> <td>FITCH RATINGS</td> <td>BBB</td> <td>F3</td> <td>Stabile</td> <td>19 Dicembre 2014</td> </tr> </table>	Agenzia di rating	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook	Data ultimo report	FITCH RATINGS	BBB	F3	Stabile	19 Dicembre 2014
Agenzia di rating	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook	Data ultimo report								
FITCH RATINGS	BBB	F3	Stabile	19 Dicembre 2014								

L'Emittente non intende richiedere un giudizio di rating per ciascuna emissione di Titoli.

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione	I titoli oggetto della presente Nota di Sintesi sono rappresentati da obbligazioni a Tasso Variabile Subordinate Tier II. Il codice ISIN dell'emissione obbligazionaria, rilasciato dalla Banca d'Italia, è IT0005107880.
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	Le Obbligazioni sono emesse in Euro.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	Non sono previste restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni in Italia, salvo le disposizioni della vigente normativa applicabile. Le Obbligazioni non vengono offerte negli Stati Uniti d'America, Canada, Australia, Giappone (gli "Stati") o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle autorità competenti (gli "Altri Stati") e nei confronti di alcun soggetto residente nei medesimi Stati o Altri Stati e non possono conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati o negli Altri Stati o a soggetti residenti nei medesimi.
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari	Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e, quindi, il diritto alla percezione degli interessi alle date di pagamento previste e il diritto al rimborso del capitale alla scadenza. Sono fatte salve le previsioni della direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, in particolare sull'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del <i>"bail in"</i> e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi").
	Restrizioni ai diritti	Oltre a quelli espressamente indicati nella Nota Informativa e nelle Condizioni Definitive non esistono oneri, condizioni o gravami che potranno porre restrizioni a tali diritti.
	Ranking	Le Obbligazioni oggetto della presente Nota di Sintesi sono: - Obbligazioni Subordinate Le Obbligazioni sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013 "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I. In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle Obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione.
C.9	Tasso di interesse nominale	Obbligazioni a tasso variabile subordinate Tier II Le cedole sono determinate applicando al valore nominale il parametro di indicizzazione prescelto (tasso Euribor a 3 mesi), come dato puntuale alla relativa data di rilevazione, aumentato di uno spread predeterminato in misura fissa per tutta la durata del prestito ed espresso in punti base o in percentuale.
	Data di godimento e scadenza degli interessi	La data a partire dalla quale matureranno gli interessi sulle Obbligazioni (data di godimento) è il 28/05/2015. Dalla data di godimento, le Obbligazioni fruttano, sul valore nominale, interessi pagabili in via posticipata trimestralmente il 28/02, 28/05, 28/08 e il 28/11 di ogni anno, fino alla data di scadenza del 28/05/2022.
	Descrizione del sottostante per i titoli a tasso variabile subordinate Tier II	Euribor: L'Euribor ("European Interbank Offered Rate") è il tasso lettera sul mercato interno dell'Unione Monetaria Europea dei depositi bancari, rilevato dalla Federazione Bancaria Europea (FBE) e pubblicato sulle pagine del quotidiano "Il Sole 24 Ore" e sui principali quotidiani a diffusione nazionale ed europea a carattere economico e finanziario, oppure sul sito www.euribor-ebf.eu .
	Data di scadenza e	I Titoli saranno rimborsati ad un valore pari al 100% del Valore Nominale, in un'unica soluzione il

	rimborso	28/05/2022, fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, in particolare sull'utilizzo del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi (cfr. elemento D3 "Rischio connesso all'utilizzo del " <i>bail-in</i> " e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi").
	Tasso di rendimento	Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari al 2,008% e la netto dell'effetto fiscale è pari al 1,483%.
	Nome del rappresentante dei titoli di debito	In relazione agli strumenti finanziari emessi, non è prevista alcuna modalità di rappresentanza degli obbligazionisti ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993.
C.10	Componente derivativa per quanto riguarda il pagamento degli interessi	Non applicabile.
C.11	Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari	I titoli non saranno quotati in mercati regolamentati. Tuttavia l'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle obbligazioni presso il Sistema Multilaterale di Negoziazione EuroTLX, dove il Market Maker è attualmente svolto da Banco di Desio e della Brianza. Qualora in seguito l'Emittente abbia ad avvalersi di un diverso Sistema multilaterale di Negoziazione, ovvero un altro soggetto ricoprirà il ruolo di Market Maker la relativa informazione sarà fornita nelle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito Obbligazionario e sul sito internet www.bancodesio.it . Il prezzo di riacquisto delle obbligazioni proposto dal Market Maker Banco di Desio e della Brianza è determinato in conformità a quanto stabilito nella propria "Policy di pricing", consultabile sul sito internet www.bancodesio.it .

Sezione D – Rischi

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente	<p>Avvertenza:</p> <p>Il valore del <i>credit spread</i> di un titolo plain vanilla emesso da Banco Desio e della Brianza, preso a riferimento, è pari a 114,05 <i>basis point</i>.</p> <p>Tale valore è stato determinato come differenziale tra due curve: curva free-risk e curva dei rendimenti elaborata su un paniere di obbligazioni senior bancarie italiane aventi rating dell'Emittente comparabile a quello di Banco Desio e della Brianza. Il calcolo è stato effettuato sul prezzo ufficiale, al 23 maggio 2014, pari a 102,837 (EuroTLX) del titolo IT0004999212, con rendimento 2,40% sul mercato EuroTLX. L'ammontare in circolazione è pari ad Euro 30.000.000.</p> <p>I potenziali investitori dovrebbero comunque considerare, nella decisione di investimento, che l'Emittente, nello svolgimento della sua attività, è principalmente esposto ai fattori di rischio di seguito riportati:</p> <p>Rischio di credito</p> <p>Il rischio di credito (solidità patrimoniale e prospettive economiche della società emittente) è connesso all'eventualità che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale e delle sue prospettive economiche, non sia in grado di adempiere alle obbligazioni derivanti dall'emissione di Strumenti Finanziari. L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia.</p> <p>Rischio di mercato</p> <p>Il rischio di mercato è il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. Al 31/12/2013 il portafoglio bancario risultava investito principalmente in titoli di Stato italiani e spagnoli (per circa il 92,28% della sua consistenza).</p> <p>Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria generale</p> <p>La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia del Paese in cui il Gruppo opera, inclusa la sua affidabilità creditizia.</p> <p>Rischio di liquidità dell'Emittente</p> <p>Per rischio di liquidità dell'Emittente si intende il rischio connesso alla possibilità che lo stesso non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti e non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di</p>
------------	---	---

		<p>prestare maggiori garanzie.</p> <p>Rischio operativo Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.</p> <p>Rischio legale Il rischio legale è il rischio connesso a procedimenti giudiziari e arbitrari il cui esito sfavorevole possa avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente,</p> <p>Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito Nel corso dell'esercizio 2013, a causa della perdurante crisi economico-finanziaria è aumentato il complesso dei Crediti Deteriorati, con riferimento sia alle sofferenze sia alle partite incagliate.</p> <p>Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario A partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai cosiddetti accordi di Basilea 3. Lo schema di Basilea 3, dedicato alla regolamentazione, alla vigilanza e alla gestione del rischio nel settore bancario, costituisce la pietra miliare del programma di riforma regolamentare: le finalità principali sono relative ad un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità. Nonostante l'applicazione della normativa sia graduale, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significative, ancorché l'Emittente evidenzia già sin d'ora profili di adeguatezza patrimoniale ai nuovi standard di Basilea 3 e risulti in linea con il processo di avanzamento con le nuove regole di liquidità. Da ultimo e, peraltro, ancora in fase di definizione la proposta direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio in ordine all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva <i>Bank Recovery and Resolution Directive</i> o BRRD), che s'inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Il mancato rispetto del Sistema normativo, ovvero eventuali suoi cambiamenti e/o mutamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati gestionali e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischio di esposizione nei confronti dei debitori sovrani Al 31/12/2013 l'Emittente era esposto verso debitori sovrani per il 92,28% del Portafoglio di proprietà della Banca.</p> <p>Rischio relativo alla perdita dell'esercizio Il bilancio consolidato 2013 chiude con una perdita dell'esercizio di 5 milioni di euro rispetto all'utile dell'esercizio 2012 di circa 20,2 milioni di euro. Tale decremento, di complessivi circa 25,2 milioni di euro, è sostanzialmente conseguenza dei seguenti principali fattori: maggior peso delle rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti (circa 47,4 milioni di euro), maggiori accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri (circa 7,4 milioni di euro), perdita non ricorrente al lordo delle imposte (circa 4,7 milioni di euro) e venir meno degli utili di società in via di dismissione (circa 4,5 milioni di euro), parzialmente compensati dal positivo risultato della gestione operativa (circa 27,9 milioni di euro) e da minori oneri fiscali (circa 11 milioni di euro).</p> <p>Rischio relativo all'operazione di acquisizione della Banca Popolare di Spoleto In data 11 giugno 2014 la Banca d'Italia ha autorizzato l'Emittente all'acquisto del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. di cui l'Emittente non deteneva alcuna partecipazione a tale data. Tale operazione che comporta l'acquisto ed il controllo di una Banca attualmente commissariata, porterà a una debole e temporanea riduzione dei coefficienti patrimoniali di Gruppo che rimarranno comunque al di sopra dei minimi di Vigilanza. Ad eccezione di quanto sopra rappresentato non si è verificato alcun fatto recente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.</p> <p>Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale In relazione all'allargamento del perimetro del Gruppo a seguito del previsto perfezionamento dell'acquisto e del controllo della Banca Popolare di Spoleto si rende necessaria l'elaborazione del nuovo Piano Industriale entro il primo semestre del 2015 che terrà conto delle potenziali sinergie. Qualora una o più delle assunzioni che saranno sottese al Piano Industriale non si verificheranno o si verificheranno solo in parte, gli obiettivi prefissati potrebbero non essere raggiunti, con la conseguenza che i risultati potrebbero differire negativamente da quanto previsto dal Piano Industriale.</p>
D.3	Informazioni fondamentali sui	<p>Fattori di rischio comuni a tutte le categorie di prestiti obbligazionari</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore I titoli oggetto del presente Prospetto sono soggetti in generale al rischio che l'Emittente non sia in</p>

<p>principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.</p> <p>Rischio legato all'assenza di garanzie Le obbligazioni non sono assistite da garanzie reali o personali di terzi né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Pertanto gli investitori che abbiano subito una diminuzione anche rilevante del proprio investimento in obbligazioni emesse da Banco Desio non potranno rivolgersi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per ottenere indennizzi o rimborsi.</p> <p>Rischi relativi alla vendita prima della scadenza Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche del mercato in cui i Titoli vengono negoziati (si rinvia al successivo "Rischio di liquidità"); • variazione dei tassi di interesse di mercato (si rinvia al successivo "Rischio di tasso di mercato"); • variazione del merito di credito dell'Emittente (si rinvia al successivo "Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"); • costi connessi all'investimento (si rinvia al successivo "Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni"); <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale.</p> <p>Rischio di liquidità Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere le obbligazioni, prontamente, prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo.</p> <p>Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso.</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.</p> <p>Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>La Direttiva prevede, relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le obbligazioni subordinate) che nei casi in cui l'Ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le Autorità siano obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale.</p> <p>Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p>
---	---

		<p>Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1); 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonchè potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1; 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale. <p>Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti; (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione; (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo. <p>Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.</p> <p>Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.</p> <p>Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo") - di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.</p> <p>Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni</p> <p>La presenza di costi/commissioni compresi nel prezzo di emissione delle obbligazioni potrebbe comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profili di rischio) trattati sul mercato.</p> <p>Rischi derivanti da potenziali conflitti d'interessi</p> <p>-Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente e il collocatore</p> <p>Nel caso in cui Banco Desio operi in qualità di collocatore, la coincidenza tra l'Emittente e il soggetto incaricato del collocamento potrebbe determinare un interesse in conflitto in quanto le Obbligazioni offerte sono emesse e collocate dal medesimo soggetto.</p> <p>-Rischio correlato all'appartenenza dei Collocatori e dell'Emittente al medesimo gruppo bancario</p> <p>Nel caso in cui i Collocatori siano società appartenenti al Gruppo Banco Desio si potrebbe determinare un conflitto d'interessi in quanto le offerte hanno per oggetto strumenti finanziari emessi dalla capogruppo Banco Desio.</p> <p>-Rischio di conflitto d'interessi con l'Agente di Calcolo</p> <p>Banco Desio opera quale Agente di Calcolo. La coincidenza dell'Emittente e dell'Agente di Calcolo potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori.</p> <p>-Rischio correlato alla coincidenza tra l'Emittente (ovvero una società appartenente al Gruppo Banco Desio) e il market maker</p> <p>Un'ulteriore motivo di conflitto di interesse è rappresentato dall'attività di negoziazione svolta da Banco Desio in qualità di Market Maker sul Sistema Multilaterale di Negoziazione (MTF) EuroTLX per le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto.</p>
--	--	---

Rischio correlato all'assenza di rating dei Titoli

Alle Obbligazioni non sarà assegnato alcun rating da parte delle principali agenzie di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico della rischiosità degli strumenti finanziari. Va inoltre tenuto in debito conto che l'assenza di rating degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è necessariamente significativa di una deteriorata solvibilità dell'Emittente.

Rischio connesso alla variazione del regime fiscale

Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

Principali fattori di rischio specifici correlati alle caratteristiche delle Obbligazioni a tasso variabile subordinate Tier II**Rischio correlato alla subordinazione dei titoli**

In caso di liquidazione dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale del capitale investito. Pertanto, in caso di liquidazione dell'Emittente, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori dell'Emittente non ugualmente subordinati e, in tali casi, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare – anche solo parzialmente – le obbligazioni subordinate.

Rischio di mancato rimborso o rimborso parziale

In caso di liquidazione dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale del capitale investito. Infatti, il rimborso delle Obbligazioni Subordinate avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari, o con un grado di subordinazione meno accentuato, ed in tali casi, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare - anche solo parzialmente – le Obbligazioni Subordinate.

Rischio di tasso di mercato

Per le obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve avere presente che, sebbene le Obbligazioni a Tasso Variabile adeguino periodicamente le cedole, fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento, rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati, e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo e sul rendimento delle Obbligazioni stesse. Per effetto di tali variazioni di tasso di mercato il valore delle obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di emissione.

Rischio di non idoneità del confronto delle Obbligazioni con titoli di Stato Italiani

Le Obbligazioni presentano clausole di subordinazione di tipo Tier II e di conseguenza hanno un grado di rischiosità maggiore dei titoli non subordinati come possono essere, ad esempio, i titoli di Stato italiani.

Rischio connesso con l'eventuale richiesta alla Commissione Europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Recentemente (con decorrenza dal 1° agosto 2013) la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", ed in particolare i paragrafi 41-44). Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione (si pensi, ad esempio, alla proposta della direttiva della Commissione europea relativa al risanamento e alla risoluzione delle crisi degli enti creditizi), possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.

Rischio di Indicizzazione

Il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente.

	<p>Rischio relativo ad eventi di turbativa relativi al Parametro di Indicizzazione Qualora il parametro di indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l'Agente di calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato.</p> <p>Rischio connesso al disallineamento tra la periodicità del Parametro di Indicizzazione e quello della cedola Il disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione prescelto e la periodicità delle cedole potrebbe incidere negativamente sul rendimento del titolo.</p> <p>Rischio correlato all'assenza di informazioni L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto.</p>
--	--

Sezione E – Offerta

E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	Le obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Banco Desio. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia / finanziaria di Banco Desio.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>Le Obbligazioni saranno offerte dal 05/05/2015 al 27/05/2015.</p> <p>L'Emittente potrà estendere la durata del Periodo di Offerta pubblicando apposito avviso sul proprio sito internet www.bancodesio.it, contestualmente trasmesso alla CONSOB.</p> <p>Nell'ipotesi non sia sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto di Offerta, l'Emittente ha la facoltà di dare comunque corso all'emissione delle Obbligazioni relative ai Singoli Prestiti.</p> <p>L'Emittente potrà procedere, in un qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'Offerta (solo in caso di esaurimento dell'importo offerto), sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste.</p> <p>Nell'ipotesi di chiusura anticipata del collocamento sarà data immediata comunicazione al pubblico tramite pubblicazione di un avviso sul sito internet dell'Emittente www.bancodesio.it, contestualmente trasmesso alla CONSOB.</p> <p>Le Obbligazioni vengono offerte in sottoscrizione per il tramite delle succursali bancarie del Banco Desio e delle succursali bancarie delle Banche del Gruppo incaricate del collocamento.</p> <p>La sottoscrizione delle obbligazioni da parte dei Clienti sarà effettuata a mezzo apposito modulo di adesione che dovrà essere consegnato, debitamente sottoscritto, presso le succursali bancarie delle Banche del Gruppo incaricate del collocamento.</p> <p>Non è possibile effettuare la prenotazione dei titoli nel periodo antecedente il collocamento. Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'Offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo Giorno Lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.</p> <p>Non viene effettuata offerta "fuori sede" e quindi l'offerta da parte dell'Emittente e la sottoscrizione della domanda da parte dei Clienti avverranno esclusivamente presso le succursali bancarie delle Banche del Gruppo incaricate del collocamento.</p> <p>L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela di Banco di Desio e della Brianza e delle Banche del Gruppo incaricate del collocamento che, alla data di sottoscrizione delle obbligazioni, sia titolare di un dossier titoli presso le Banche stesse.</p> <p>Non è previsto il riparto, pertanto, come da opportuna comunicazione ai Clienti, il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/offerta compresi interessi confliggenti	<p>Banco di Desio e della Brianza S.p.A. essendo l'Emittente, il Collocatore ed il Responsabile del collocamento potrebbe trovarsi in una potenziale situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. Inoltre, entità appartenenti al Gruppo Banco Desio che svolgono il ruolo di collocatore, si trovano in condizioni di conflitto di interessi con l'investitore.</p> <p>Banco di Desio e della Brianza S.p.A. svolge la duplice funzione di Emittente e Agente per il Calcolo, cioè soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse.</p> <p>Un ulteriore motivo di conflitto di interesse è rappresentata dall'attività di Market Maker svolta dall'Emittente sul mercato secondario delle Obbligazioni oggetto del presente Programma. Eventuali ulteriori interessi, compresi quelli in conflitto, relativi alle singole emissioni saranno</p>

		indicati nelle Condizioni Definitive dei singoli prestiti.
E.7	Spese addebitate all'investitore dall'emittente dall'offerente stimate o	Eventuali commissioni di sottoscrizione, collocamento, altri oneri, saranno indicati nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito.